



Rassegna Stampa

da Lunedì 5 maggio 2025 a Venerdì 9 maggio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica			
19	Il Sole 24 Ore	05/05/2025	<i>Regioni - I front office del territorio e le iniziative di maggio</i>	3
12	Gazzetta del Sud	07/05/2025	<i>Siccita', confermato lo stato di emergenza</i>	4
15	Il Popolo (Pordenone)	11/05/2025	<i>Torna "Terre dei dogi in festa"</i>	5
13	L'Azione (TV)	11/05/2025	<i>NUTRIE: PROGETTO SPERIMENTALE</i>	6
13	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	09/05/2025	<i>A confronto sulla gestione dei fiumi</i>	7
9	Corriere di Viterbo e della Provincia	09/05/2025	<i>"Consorzi di bonifica centrali nelle comunita' energetiche"</i>	8
1+14	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	09/05/2025	<i>Sopralluogo sul Marzeno</i>	9
19	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	09/05/2025	<i>Crisi idrica nell'agricoltura Quindici milioni da recuperare</i>	11
14	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/05/2025	<i>Visite al Roverella, alla Bonifica e a Volta Grimana</i>	12
1+8	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/05/2025	<i>La barriera antisale e' un esempio</i>	13
17	Il Gazzettino - Ed. Treviso	09/05/2025	<i>La vecchia casa demolita: spazio a un parcheggio</i>	14
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	09/05/2025	<i>L'alluvione del '66 in una mostra alla Bonifica</i>	15
11+13	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	09/05/2025	<i>TORRENTE MARZENO SOTTO LALENTE</i>	16
14	La Nazione - Ed. Siena	09/05/2025	<i>Masetti, presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, spiega la situazione</i>	18
1+14	La Nazione - Ed. Siena	09/05/2025	<i>Alluvioni Ecco il piano di prevenzione</i>	19
36	La Nuova di Venezia e Mestre	09/05/2025	<i>Litoranea da valorizzare. Siglato il protocollo d'intesa</i>	21
10	La Voce di Mantova	09/05/2025	<i>Per corti e cascine domenica 18 maggio dall'alba al tramonto</i>	22
7	Il Cittadino (Lodi)	08/05/2025	<i>Una mattinata di esercitazioni per la difesa del lungofiume</i>	23
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	08/05/2025	<i>La bomba fatta brillare era a esplosione differita</i>	24
17	La Nuova Sardegna	08/05/2025	<i>Lavori su reti e condotte si rischia un'estate di fuoco</i>	25
8	La Voce di Mantova	08/05/2025	<i>Reticoli idrici, accordo Comune e Consorzio di bonifica sulla gestione</i>	27
19	Risveglio (Ravenna)	08/05/2025	<i>San Bartolo, la battaglia degli agricoltori per l'acqua</i>	28
17	Il Gazzettino - Ed. Treviso	07/05/2025	<i>Piano delle acque, ecco i lavori "Addio allagamenti in centro"</i>	29
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	07/05/2025	<i>Clima sempre piu' folle "La risalita del sale nel Po Così fermeremo il cuneo"</i>	30
16	La Nazione - Ed. Lucca	07/05/2025	<i>Via libera alle casse di espansione sul Rio Leccio</i>	31
20	La Nazione - Ed. Pistoia	07/05/2025	<i>Via libera alle casse di espansione sul Rio Leccio</i>	32
2	La Nazione - Ed. Siena	07/05/2025	<i>Seminario sul dissesto idrogeologico</i>	33
12	Vivo Modena	07/05/2025	<i>Lavori in corso al ponte Veggia</i>	34
14	Primo Piano Molise	06/05/2025	<i>A via i lavori sui corsi d'acqua, 871 mila euro per la sicurezza idrogeologica</i>	35
12	Gazzetta di Reggio	05/05/2025	<i>A Reggio oltre 2G0 studenti vanno a lezione dalla Bonifica</i>	36
14	La Gazzetta del Mezzogiorno	05/05/2025	<i>L'invaso Pappadai apre nuove prospettive per l'agricoltura fonica (A.Occhinegro)</i>	38



ANBI / I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno sempre dimostrato una grande capacità di adeguarsi alle esigenze grazie al modello partecipativo che li contraddistingue

I front office del territorio e le iniziative di maggio

Dal 17 al 25 maggio oltre cento appuntamenti in tutta Italia, per sviluppare una cultura dell'acqua. E il Centro di Ricerca "Acqua Campus" è diventato ormai un'eccezione internazionale



Foto di Sara Bressan, Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua.

Dopo il depotenziamento di Province e Comunità Montane, i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono rimasti l'unico ente intermedio di area vasta, operante lungo l'intera Penisola. Il braccio esecutivo per importanti lavori idraulici, finanziati da Stato e Regioni, nonché il riferimento operativo per gli Enti Locali, come testimoniano gli oltre mille accordi di programma, firmati in tutta Italia. Eredi della regola benedettina "ora et labora", tali enti consorziali hanno sempre dimostrato una straordinaria capacità di adeguarsi alle esigenze del tempo, rappresentando oggi un autentico "ufficio progettazioni" a servizio del territorio, grazie ad una riconosciuta capacità idraulica, figlia di un'antica cultura affermata nel mondo.

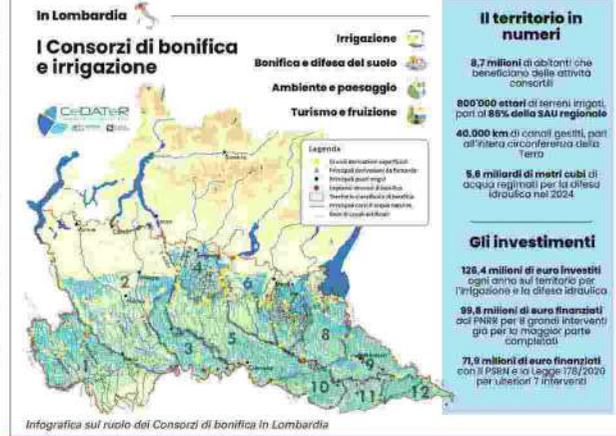
Organismi di autogoverno del territorio, i Consorzi di bonifica esprimono un modello partecipativo, esempio di sussidiarietà, studiato ed imitato internazionalmente: sono l'unico modello di federalismo fiscale applicato, esistente in Italia. I consorziati sono tutti i proprietari di immobili urbani ed agricoli, che rientrano all'interno del compres-

torio consorile, determinato dalla Regione e che ricevono un beneficio dimostrabile dall'attività del bene per questo pagano un contributo di Bonifica, parametrato sul valore immobiliare o sul reddito dominicale del bene. Oggi sono quattro le "missioni" dei Consorzi di bonifica ed irrigazione: prevenzione dal rischio idrogeologico; gestione delle acque di superficie a priorità scopo irriguo; produzione di energia rinnovabile (soprattutto idroelettrica e fotovoltaica); salvaguardia ambientale. Vetrina di tali attività è annualmente la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, che anche quest'anno (da sabato 17 a domenica 25 Maggio) vedrà oltre un centinaio di appuntamenti (impianti idraulici aperti al pubblico, concorsi scolastici, passeggiate ciclopedonali, mostre, convegni, inaugurazioni, ecc.) in tutta Italia, anticipata dalla presenza di ANBI, protagonista al Salone Macfrut di Rimini (6-8 Maggio) ed incentrata quest'anno sull'innovazione. Due gli obiettivi di tali iniziative: sviluppare una "cultura dell'acqua", che permetta la società civile e valorizzare il costante lavoro di efficientamento e sperimentazione, svolto dai Consorzi di bonifica e irrigazione con la "punta di diamante" nel Centro di Ricerca "Acqua Campus", un'eccezione internazionale, annualmente visitata da delegazioni provenienti da molti Paesi.

Lombardia, il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale

In pianura lombarda, per estensione e per valore del raccolto, un territorio agricolo strategico in gran parte dipendente dalla fornitura di acqua irrigua, che garantisce la continuità della produzione. Lo sviluppo dei sistemi irrigui lombardi risale al medioevo, nel corso del secolo, si è assistito alla loro progressiva ramificazione in grado di raggiungere ogni angolo della pianura, tanto che si stima una lunghezza complessiva di 40 mila chilometri di rogge e canali, pari alla circonferenza della Terra. La precisa ricerca idrica, originata nelle Alpi e trasportata verso il Po dai fiumi, viene derivata dalle opere di presa e veicolata su 800 mila ettari di terreni irrigati, dove operano più di 220 mila aziende agricole che concorrono al primato regionale di produzione del settore agro-industriale lombardo: nel 2023 il valore della produzione agricola lombarda è stato infatti di 17,8 miliardi di euro, pari al 14,2% della produzione e al 12,4% del valore aggiunto dell'agricoltura nazionale.

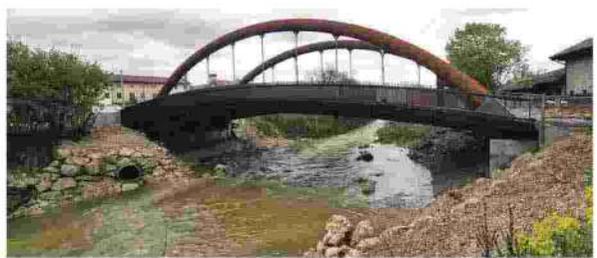
La gestione della gran parte delle opere di derivazione e dei canali è in capo ai Consorzi di bonifica e di irrigazione - oggi 12, ciascuno competente su un comprensorio di bonifica -, enti pubblici economici a carattere associativo. Ciascun Consorzio è chiamato ad operare con compiti e responsabilità volte non solo all'approvvigionamento irriguo ma anche alla bonifica. Si tratta di un'operazione e storica funzione di difesa idraulica del territorio a vantaggio di una popolazione di 8,7 milioni di abitanti, l'85% del totale regionale, mantenuti in sicurezza da allagamenti, esondazioni, dissesto idrogeologico; basti pensare che nel giugno 2024 i Consorzi di bonifica hanno registrato un volume di acqua pari a 5,6 miliardi di metri cubi, più di 12 volte il volume di regolazione del lago di Garda. Grazie alle strutture professionali che li caratterizzano, i Consorzi di bonifica sono, inoltre, dotati di grandi capacità progettuali, che si traducono in investimenti diretti sul territorio (126,4 milioni di euro investiti ogni anno per l'irrigazione e la difesa idraulica) ma anche nella capacità di accedere a finanziamenti regionali e nazionali (rispettivamente 99,8 e 71,9 milioni di euro ai PNRR e PSRN).



Bonifica e irrigazione: le strategie del FVG

I Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia affrontano in modo strategico le sfide del cambiamento climatico e della sostenibilità attraverso interventi mirati al miglioramento delle reti irrigue, difesa idraulica e salvaguardia ambientale. I tre consorzi regionali sono dei veri e propri bracci operativi della Regione nella gestione integrata delle acque e nella promozione di agricoltura efficiente. Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana (200mila ettari) fornisce servizio irriguo su 34.000 ettari in 86 comuni tra le province di Udine e Gorizia proseguendo nel processo di conversione dell'irrigazione da scorrimento a pressione volta al risparmio idrico. Con un finanziamento regionale di 18 mln di euro saranno realizzati impianti a goccia e piccoli bacini di inaspo in 6 comuni. Cruciale anche l'attività di bonifica idraulica: senza le infrastrutture consorziate oltre 300 km² sarebbero esposti a gravi rischi idraulici. Importanti lavori riguardano il potenziamento dell'adriano di Val Lavato a Lignano e la costruzione di un canale scotomatore del Cormon. Sono stati inoltre avviati progetti di bonifica ambientale in siti contaminati e interventi nelle vie navigabili della laguna. Il Consorzio ha recentemente ottenuto 156 mln di euro attraverso l'accordo con lo Sviluppo e la Costone per opere su argini e reti irrigue obsolete, altri 35 mln dalla LR 178/2020 per la manutenzione straordinaria delle reti di adduzione principali e ha ultimato i progetti PNRR per complessivi 21 mln per il rifacimento della rete irrigua consorziale. Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna (116mila ettari) garantisce, nella provincia di Pordenone, il servizio irriguo su 28.000 ettari, impiegando moderni sistemi ad aspersione. Oltre 5 mln di euro di fondi regionali sono impiegati

per opere di difesa idraulica nella bassa padovana e per interventi su infrastrutture irrigue come il nodo di Istrugo a Spilimbergo. È stato completato un progetto di bonifica ambientale lungo il greto del torrente Cellina con la rimozione di materiali contenenti amianto. Sono in progettazione 12 interventi per oltre 10 mln di euro volti alla rinaturalizzazione di corsi d'acqua e alla conversione di vecchi impianti. Il Consorzio sta completando i lavori sulle paratoie della diga di Ravetto, che consentiranno di sfruttare l'intero invaso da 22 mln di mc per sei irrigui. Lente guarda al futuro con una strategia orientata all'irrigazione di precisione, volta all'ottimizzazione della risorsa idrica. Il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia (58mila ettari) opera tre le province di Gorizia, Trieste, Udine. Si occupa della gestione dell'irrigazione attraverso la derivazione dal fiume Isone, nonché della bonifica idraulica grazie a una rete di canali e idrovore a mare. Da anni ha completato la conversione integrale dei sistemi di irrigazione da scorrimento a pioggia e ora investe in microirrigazione e bacini di accumulo. Sono operativi impianti a Dolgo-Corona, Venç, Betsicht, Zegla e Caslevecchio. Ultimo intervento a Zegla ha comportato un investimento di 1,6 mln di euro per servire 110 ettari con irrigazione a goccia. Sono in fase di realizzazione ulteriori bacini grazie a un finanziamento regionale di oltre 8 mln. Impugnativo è il rapporto con il fiume Isone: il fenomeno dell'hydropoaking, causato dalla gestione slovena delle dighe a fini idroelettrici, impone soluzioni innovative per mitigare gli sbalzi idrici. La realizzazione di impianti fotovoltaici per alimentare le stazioni di pompaggio, conferma l'attenzione all'energia da fonti rinnovabili.



Ponte di Bonifica in comune di Camporotondo (UD) - Opera di ripristino dell'efficienza idraulica dell'alveo del torrente Cornor

Emilia Romagna, 1,2 miliardi di opere urli

La lunga catena di eventi estremi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, sia sotto forma di periodi di scarsità idrica sia come drammatici fenomeni alluvionali distruttivi causati dal cambiamento climatico hanno messo a dura prova il territorio emiliano romagnolo. Gli impianti irrigui che si sono abbattuti sull'intero comprensorio e soprattutto sulla zona romagnola hanno progressivamente generato ingentissimi danni alla comunità e al sistema economico in particolare a quello a vocazione agroalimentare simbolo di valore e ricchezza del Made in Italy. Ma è in questo scenario di prolungata incertezza che i Consorzi di bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna svolgono un ruolo quotidiano di primaria importanza nella mitigazione e prevenzione dei fenomeni grazie alla loro "capacità di fare" a livello di progettazione ed esecuzione delle opere e alle linee di finanziamento intercettate in collaborazione del consolidamento delle partnership con UE, Governo e Regioni. Oggi gli 8 Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna più il Canale Emiliano Romagnolo, stanno tutti lavorando a ritmo serrato per ultimare entro il 2026 infrastrutture per 800 milioni di euro che raggiungono 1,2 miliardi di euro (comprendendo anche le recenti ordinanze commissariali e la sequela dell'alluvione del 2023 negli areali interessati). Rilevante è la percentuale di realizzazione dei progetti che per quanto concerne il solo PNRR è tra le più alte dell'intero paese. Assol-

utamente rilevante anche le externalità positive in termini occupazionali generate dagli interventi che hanno visto il coinvolgimento, oltre allo staff dei Consorzi, anche quello di 1.100 imprese. Ma le attività dei Consorzi non si fermano certamente all'esclusiva attuazione della loro missione istituzionale e in questi anni, grazie al sostegno e allo stimolo di ANBI, hanno creato ed alimentato il più avanzato polo nazionale di ricerca tecnica in campo sconvolgendosi sui più aggiornati studi e progetti agronomici, avvenuti esempi di modelli replicabili sia a livello consorziale che internazionale, realizzati dallo staff del Canale Emiliano Romagnolo ad Acqua Campus di Budrio dove sono innumerevoli i modelli pro attivi di sperimentazione su risparmio idrico in agricoltura e gestione consapevole della risorsa a disposizione di tutti i Consorzi di bonifica italiani e dei portatori di interesse. Oltre a questo è da rinviare la ricerca del ruolo non secondario in prospettive future e di generale responsabilità, giocata da ANBI, Emilia Romagna e dai Consorzi nelle azioni capillari di divulgazione, formazione e sensibilizzazione che l'associazione, da più di un decennio, ha intrapreso in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado con lo scopo di spiegare e approfondire il valore e la gestione dell'acqua. Una serie di attività che, ogni anno, avvicinano e coinvolgono, oltre 10 mila studenti in regione e che mirano ad incrementare i livelli diffusi di consapevolezza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità, confermato lo stato di emergenza

La mossa della Regione per fronteggiare le difficoltà degli agricoltori e degli allevatori

La decisione era nell'aria, visti i livelli idrici dei bacini ad Ovest dell'Isola: l'esecutivo regionale, su proposta dell'assessore competente in materia Salvatore Barbagallo, ha dichiarato un nuovo stato d'emergenza regionale a causa della siccità per il comparto agricolo e zootecnico, con durata annuale, mentre per l'attuazione degli interventi urgenti in favore delle aziende il governatore Renato Schifani ha nominato commissario il dirigente generale del dipartimento Agricoltura, Fulvio Bellomo.

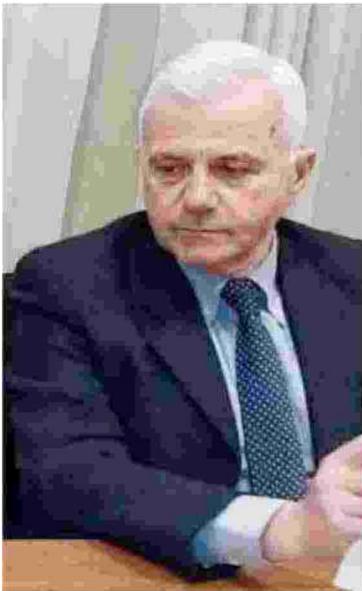
Prorogati, inoltre, gli effetti

dell'ordinanza commissariale del 21 novembre 2024, con cui, attraverso la messa in funzione dell'adduttore consortile San Carlo, era stato disposto il trasferimento dell'acqua dalla diga Gammauta, nel Palermitano, al lago Castello, che rifornisce il comprensorio agrigentino ad uso irriguo e potabile, salvaguardando così le coltivazioni della zona a partire da Ribera e Bivona. Una scelta, anche quest'ultima, resa necessaria dall'andamento meteo dei primi mesi del 2025, che non ha prodotto un superamento delle condi-

zioni di siccità severa. Plaude per la proroga Coldiretti Agrigento, ma ribadendo «la necessità di interventi risolutivi per rendere fruibile il lago Arancio e affrontare l'estate che si preannuncia problematica. Le piogge non sono bastate a dare la serenità ai produttori, che si ritrovano a fare i conti con la mancanza di infrastrutture adeguate. Abbiamo già chiesto un incontro con il commissario del Consorzio di Bonifica e ci aspettiamo una programmazione idrica adeguata».

a.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nominato commissario
Il dirigente regionale, Fulvio Bellomo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GRANDI PROGRAMMI IN CITTÀ DAL 9 ALL'11 MAGGIO

Torna "Terre dei dogi in festa"

Il centro storico di Portogruaro ospita la 16a edizione di "Terre dei Dogi in Festa" nei giorni 9, 10 e 11 maggio. Un fine settimana nel quale Piazza della Repubblica e vari altri luoghi all'interno delle mura cittadine si animeranno di un caleidoscopio di iniziative culturali e ricreative.

Come è stato sottolineato dal sindaco Luigi Toffolo nel presentare la manifestazione, il fulcro sarà la promozione dell'eccellenza vitivinicola del territorio, con un'attenzione particolare al vino che meglio ne rappresenta la tipicità: il Lison classico.

L'apertura ufficiale è alle 11.30 di sabato 10 maggio, quando il corteo formato da autorità e figuranti in costume della Serenissima, e quest'anno anche con tamburini e sbandieratori, varcherà la Porta di San Giovanni per sfilare verso la piazza centrale dove vi sarà il saluto del Sindaco. Il brindisi augurale sarà presentato con il "calice del doge", una coppa originale in vetro di Murano che gli artigiani veneziani hanno realizza-

to per l'occasione.

Nel pomeriggio, per celebrare una delle vocazioni storiche di Portogruaro, il suo essere centro di commerci con Venezia e con le terre poste a nord e ad est, Confartigianato Imprese Veneto Orientale propone la visita ai principali monumenti che si affacciano sul Lemene, testimoni del ruolo commerciale durante il dominio della Repubblica di Venezia, e la conferenza (in sala consiliare) "Le spezie dei Dogi". Punto di partenza di questa ed altre escursioni inserite nel fitto calendario della tre giorni di Terre dei Dogi è l'InfoPoint turistico di TVO in piazza della Repubblica. Per i bimbi il pomeriggio di sabato e l'intera giornata di domenica l'Associazione Artivarti organizza spettacoli con truccabimbi e trampolieri, clown, giocolieri, bolle di sapone per le vie del centro.

Per i più piccoli il laboratorio "Crea il tuo pluviometro" a cura del Consorzio di Bonifica, alle 16.00 di domenica 11 maggio. La domenica il visitatore e l'appassionato, oltre che nella de-

gustazione, possono calarsi nella storia del vino con la conferenza che il dottor Federico Bonfanti, direttore del Museo Nazionale Concordiese, terrà presso il museo medesimo su "Tracce archeologiche di viticoltura e vinificazione nella Venezia orientale. Una tradizione millenaria", seguito dall'illustrazione dei progetti di valorizzazione degli itinerari del Lison Pramaggiore, in un percorso che va dalla romanità all'attualità; è prevista anche la degustazione guidata e la visita al Museo. In un'analoga simbiosi tra storia e assaggi di Lison classico, a cura dell'EnoClub Portogruaro, nel pomeriggio presso la sala consiliare viene presentato "Terra di pregiatissimi vini" di Franchi e Toffolon, con un sguardo che spazia dall'epoca veneziana alla contemporaneità. Venezia e la sua terraferma sono ancora protagoniste nella conferenza delle 11.30 in cui lo storico Stefano Scarlettari parlerà di arte, storia e potere.

Da un punto centrale per i commerci del passato, Piazza della

Dogana, alle 16.45 prende le mosse la visita guidata con saluto al Doge a cura delle Pro Loco di Portogruaro, Concordia e Caorle. Dopo i cicchetti del doge, lo stesso sarà salutato in piazza della Repubblica alle 18.15, preceduto dalle musiche dei Fiati del Liceo Musicale XXV Aprile e accompagnato da balli e musiche del '700 a cura dell'Ass. Portogruaro Insieme. Anche l'arte è protagonista della tre giorni di festa: opere di pittura e scultura a cura dell'Ass. Russolo si possono ammirare presso i palazzi Michielli e Pasquale; nella galleria d'arte Ai Molini sono allestite due mostre: "Mestieri in Venezia" e "Segni - Tommaso Cascella" a cura di Pro Loco Portogruaro; il museo della città in Torre di S. Agnese ospita la mostra di Valentino Turchetto. Con la musica si apre la tre giorni - venerdì in piazza a cura della Fondazione Musicale Santa Cecilia con un concerto di musiche da film - e con la musica si chiude: domenica alle 20.45, in chiesa S. Giovanni, il coro polifonico La Martinella esegue i "Tesori polifonici - Polifonie a confronto".

Ada Toffolon



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

NUTRIE: PROGETTO SPERIMENTALE

La Regione del Veneto ha approvato un progetto sperimentale, per aumentare l'efficacia delle azioni di controllo ed eradicazione della nutria sull'intero territorio regionale. Si tratta della prima trince di 500.000 euro per l'anno in corso nell'ambito di un programma di spesa che si dovrà sviluppare nell'ambito del triennio 2025-2027 con una dotazione complessiva di 1,5 milioni di euro: 500 mila euro per ciascuna annualità. La novità è la scelta di attribuire un ruolo da protagonista ai Consorzi di Bonifica e alle Autorità di bacino, custodi dei corsi d'acqua interni, al fine di ottimizzare gli sforzi per combattere la nutria, specie particolarmente dannosa per l'ambiente in particolare per la tenuta idrogeologica del territorio in caso di eventi meteorologici estremi. Il progetto è stato approvato con delibera di Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alla Caccia, Cristiano Corazzari. Ogni Consorzio firmerà una convenzione sperimentale con la Regione del Veneto che durerà in prima battuta fino al 31 dicembre 2025.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL CONVEGNO
PESARO

**A confronto
sulla gestione
dei fiumi**

● Negli ultimi anni sono stati molti gli interventi di "messa in sicurezza" dei fiumi del nostro territorio in cui per rendere più veloce lo scorrere dell'acqua nei periodi di piena è stata distrutta la vegetazione ripariale. L'ultimo in ordine di tempo è stata la "pulizia" della foce del Metauro dove centinaia di piante sono state eliminate a 200-300 metri dal mare. Si parlerà dunque della gestione dei fiumi tra natura, sicurezza e crisi climatica oggi alle 17 presso l'Archivio di Stato di Pesaro (via Neviera 44) in un incontro organizzato da Lupus in Fabula. Intorno alla domanda se è possibile conciliare la tutela della natura e della biodiversità con la sicurezza, si confronteranno esperti di ecologia fluviale (Riccardo Santolini - Università di Urbino e Daniele Zavalloni) e responsabili istituzionali della Regione Marche (Stefani - Genio Civile e Maiani - Consorzio di Bonifica). Modererà l'incontro il giornalista Mauro Ciccarelli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Fiera MacFrut

Lo ha detto il vicepresidente della Commissione ambiente Battistoni nello spazio Anbi
"ConSORZI di bonifica centrali nelle comunità energetiche"

VITERBO

■ "ConSORZI di bonifica centrali all'interno delle comunità energetiche rinnovabili". Lo ha ribadito Francesco Battistoni (FI) vicepresidente della Commissione ambiente della Camera, intervenendo allo spazio Anbi all'inter-

no della fiera MacFrut, l'evento di riferimento per i professionisti del settore ortofrutticolo. "L'apporto dei consorzi - ha detto Battistoni - sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi del Pnrr con la finalità di incentivare la produzione di energia pulita e rinnovabile, attingendo al ricco e

prezioso patrimonio idrico italiano. L'acqua - ha concluso Battistoni - è il presente e sarà il futuro e noi come sistema Italia abbiamo le competenze e le conoscenze per rendere il settore ancora più forte nelle dinamiche sociali fondamentali per noi e per i cittadini".



Francesco Battistoni

"Abbiamo le giuste competenze per rendere il settore ancora più forte nelle dinamiche sociali"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



FAENZA

Sopralluogo sul Marzeno

// pagina 14

DAL FANGO ALLA RINASCITA

Messa in sicurezza del torrente Marzeno Altri 3 milioni per lavori su ponti e argini

Sopralluogo della Regione tra Faenza e Brisighella per fare il punto sugli interventi dopo le esondazioni del 2023 e 2024: De Pascale e Rontini incontrano cittadini e amministratori

FAENZA

Prosegue senza sosta l'intervento lungo il corso del torrente Marzeno, un affluente del Lamone che ha mostrato negli ultimi mesi tutta la sua fragilità. Dopo le eccezionali piogge del settembre 2024, che hanno generato un'onda improvvisa e impetuosa a Modigliana – punto in cui il torrente ha origine – l'acqua ha travolto il territorio a valle, causando esondazioni in più punti, in alcuni casi per la terza volta in poco più di un anno. Tra le zone più colpite, la frazione di Marzeno, divisa tra i Comuni di Faenza

e Brisighella, ha subito danni significativi, in particolare nelle aree circostanti ai ponti, dove l'acqua ha trovato vie di sfogo causando pesanti criticità.

Proprio qui mercoledì si è svolto un importante sopralluogo da parte del presidente della Regione, Michele De Pascale, e della sottosegretaria alla presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini. Ad accompagnarli, i rappresentanti delle amministrazioni locali: il sindaco di Faenza, Massimo Isola, il vicesindaco Andrea Fabbri e l'assessore Massimo Bosi, mentre per Brisighella erano presenti il primo cittadino Massimiliano

Pederzoli e l'assessore Dario Laghi. L'incontro ha coinvolto anche il Comitato alluvionati Marzeno, con il presidente Lorenzo Valtieri.

Punti critici

Il sopralluogo ha toccato alcuni dei punti più critici: via del Palazzo (nel territorio faentino) e, sul versante di Brisighella, via Moronico e via Scavignano. «Comprendiamo bene la preoccupazione di famiglie e imprese che hanno subito più esondazioni – hanno affermato De Pascale e Rontini –. La situazione è complessa, anche perché il Marzeno, lungo tutto il suo corso, non è arginato. Siamo qui per verificare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

l'avanzamento degli interventi in corso e programmare ulteriori azioni per migliorare la sicurezza idraulica dell'intero bacino».

Tra i lavori già programmati, figura la ricostruzione di alcuni ponti in condizioni critiche, tra cui quello di via Moronico (intervento da 650mila euro), prevista nell'ambito dell'ordinanza 13 ter. A Faenza sono inoltre destinati ulteriori tre milioni di euro per completare il finanziamento dell'opera idraulica prevista in

via Cimatti, nel punto in cui il Marzeno confluisce nel Lamone. Il costo totale dell'intervento ammonta a sette milioni.

Non solo i ponti

L'impegno della Regione e della struttura commissariale non si limita ai ponti. Tre cantieri sono stati attivati con urgenza dopo le alluvioni del maggio 2023, per un totale di 1,6 milioni di euro. Uno di questi è stato già completato: si tratta di interventi per il ripristino dell'efficienza idraulica del Marzeno e dei suoi affluenti nei comuni di Modigliana, Tredozio, Brisighella e Faenza. Gli altri due sono tuttora in corso.

Un ulteriore impulso arriva con l'ordinanza 33/2024, che prevede nuovi lavori nel bacino del Marzeno, la cui progettazione è attualmente in fase avanzata. Inoltre, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sono stati destinati fondi aggiunti

per completare gli interventi sul reticolo idraulico minore dei bacini del Lamone, Marzeno, Senio e Santerno.

Infine, sono attivi anche interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027,

per un importo complessivo di 1,1 milioni di euro. Altri 500mila euro sono già previsti per ulteriori opere nel biennio 2026-2027.

LA DICHIARAZIONE DI DE PASCALE E RONTINI

«Qui per verificare l'avanzamento degli interventi in corso e programmare ulteriori azioni per migliorare la sicurezza idraulica»



La frazione di Marzeno ha subito danni significativi in particolare nelle aree circostanti ai ponti



Il sopralluogo di Michele De Pascale e Manuela Rontini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Crisi idrica nell'agricoltura Quindici milioni da recuperare

Per garantire stabilmente l'irrigazione nella piana del Verdura e del Magazzolo. Le motopompe sul fiume Verdura per rifornire i laghetti collinari saranno riattivate

Giuseppe Pantano

Le motopompe sul fiume Verdura per captare ancora acqua da destinare ai laghetti collinari saranno riattivate. Per il futuro c'è un progetto, per il quale si dovrà recuperare il finanziamento di 15 milioni di euro, per garantire stabilmente l'irrigazione nella piana del Verdura e del Magazzolo. Così ieri mattina a Ribera l'assessore regionale all'Agricoltura, Salvatore Barbagallo. L'esponente del governo Schifani ha detto che nel passato la questione non è mai stata affrontata e che questo costringe intanto a soluzioni provvisorie, come quella delle motopompe che saranno ricollocate. Il progetto illustrato da Barbagallo riguarda «un impianto di sollevamento che derivi l'acqua da una traversa già esistente che consentirà di approvvigionare tutta la piana del Verdura e del Magazzolo». Barbagallo ha detto che il Consorzio di bonifica ha già dato l'incarico per il progetto esecutivo e che si interverrà per recuperare il finanziamento «per quest'opera ambiziosa». Per il resto l'assessore ha parlato di programmazione «che va sempre fatta». L'onorevole Carmelo Pace, che ha invitato Barbagallo a Ribera, non ha mancato di sottolineare che tutte le attività e gli interventi messi in campo fino ad oggi non eviteranno all'acqua del Verdura di finire in mare. «Bisogna programmare un vaso importante sul fiume Verdura - ha detto Pace - perché solo questo risolverebbe definitivamente il problema». Scendendo più nel dettaglio Pace ha detto che «in merito al nuovo vaso sul Verdura, che risolverebbe definitivamente ogni problema legato

alla siccità e all'emergenza idrica dell'intera zona, è già partito l'iter per lo studio di fattibilità per l'opera. È questa la vera partita da vincere per non disperdere acqua preziosa in mare e cancellare, una volta per tutte, le parole "siccità" ed "emergenza" dal nostro vocabolario quotidiano». Presenti all'incontro il sindaco di Ribera, Matteo Ruvolo, il presidente del consiglio, Maria Grazia Angileri, e numerosi produttori agricoli del territorio. L'assessore Barbagallo ha parlato anche dell'utilizzo delle acque reflue in agricoltura con riferimento al progetto fortemente voluto dal Comune di Sciacca, con l'assessore Francesco Dimino, per fare confluire nel lago Arancio la risorsa idrica prodotta dall'impianto saccense. Barbagallo si è dichiarato disponibile,

L'assessore Barbagallo a Ribera dopo i ripetuti appelli arrivati dal comparto. Si valuteranno altri progetti

ma tenendo conto di una normativa europea in materia che è particolarmente rigida. «Naturalmente dovrò vedere, guardare il progetto di affinamento delle acque del depuratore di Sciacca per capire se l'impianto è per primo idoneo a potere utilizzare queste acque perché ci sono delle prescrizioni normative di carattere anche igienico sanitario di tutela per i consumatori che bisogna rispettare. Se l'impianto è idoneo noi siamo disponibili come Consorzio di bonifica a prendere quest'acqua e ad incanalare la al lago Arancio». Dimino, intanto, ha fatto partire a Sciacca una raccolta di firme per sostenere il progetto. Bisogna realizzare una condotta di 6 chilometri e affrontare una spesa di 250 mila euro. (*GP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sciacca La presentazione del progetto per l'invaso sul Verdura FOTO GP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Iniziative del Fai

Visite al Roverella, alla Bonifica e a Volta Grimana

(S. T. Bis.) La delegazione polesana del Fai propone a maggio appuntamenti a partire da domani, alle 18.10, con la visita guidata alla prima mostra italiana dedicata al pittore Hammershøi. Evento aperto a tutti su prenotazione, al costo di 18 euro per gli iscritti Fai e 20 per i non iscritti. Il 16, 17 e 18 maggio si terrà la seconda edizione di Bonifica H24, un weekend ricco di eventi, promosso dal

Consorzio di bonifica Adige Po per sensibilizzare i cittadini al continuo lavoro che il Consorzio svolge per la tutela del territorio. Il 17 (ore 15.15, 16.45 e 18.15) e 18 maggio (ore 10.30, 15.15, 16.45 e 18.15) sono in programma visite guidate senza prenotazione a Palazzo Bonanome Ravenna, in piazza Garibaldi, grazie ai volontari Fai. Il 24 maggio, in occasione della campagna nazionale #Faibiodiversità, ci sarà

l'apertura dell'Oasi di Volta Grimana, a Loreo, una riserva naturalistica di grande valore ambientale e culturale, collocata tra il Po Grande e il Po di Levante, e situata tra i comuni di Loreo e Porto Viro. Visite guidate per tutti dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Contributo da 3 euro. Per informazioni: rovigo@delegazionefai.fondoambiente.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Rosolina La barriera antisale è un esempio

La futura barriera antisale sul fiume Adige è stata illustrata al meeting internazionale della Banca Asiatica per lo sviluppo a Milano. I lavori inizieranno alla fine del 2026 per concludersi nel 2029, ma la nuova barriera antisale è già un caso di studio internazionale.
Dian a pagina VIII

Barriera antisale diventa un esempio

►L'opera che da fine 2026 verrà realizzata alla foce dell'Adige è stata presentata al meeting internazionale della Banca Asiatica

ROSOLINA

La futura barriera antisale sul fiume Adige è stata illustrata al meeting internazionale della Banca Asiatica per lo sviluppo a Milano. Le procedure d'appalto saranno avviate entro l'anno, i lavori inizieranno alla fine del 2026 per concludersi nel 2029, ma la nuova barriera antisale sull'Adige a Rosolina è già un caso di studio internazionale.

L'opera, progettata dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede in Taglio di Po, è stata illustrata nella mattinata di ieri dal direttore del consorzio, ingegnere Rodolfo Laurenti, in un'affollata sessione tecnica al 58° Meeting internazionale

Adb (Asian Development Bank) che quest'anno si è tenuto a Milano all'Allianz MiCo-Milano convention center.

L'evento ha riunito rappresentanti istituzionali, manager, ricercatori da tutto il mondo, ministri da 69 paesi tra cui Giancarlo Giorgetti, capo del dicastero Economia e Finanza: un simposio di massimo prestigio, promosso da una delle principali istituzioni finanziarie mondiali, dedicato alle tematiche della sostenibilità, dell'innovazione e della corsa all'adattamento dei territori al clima che cambia.

IL FINANZIAMENTO

Ecco, dunque, che la barriera antisale sull'Adige, finanziata con 42 milioni di euro dal Mini-

►Il direttore della Bonifica, Laurenti: «Bisogna progettare e agire con tempestività». Taschini: «Vetrina utilissima»

stero per le Infrastrutture e Trasporti per sopperire a quella già esistente ormai inadeguata a far fronte alle portate del fiume nei periodi siccitosi sempre più severi e impegnativi, ha rappresentato l'occasione per parlare anche del Delta del Po, territorio unico dal punto di vista idraulico e ambientale, alle prese con interventi, messi in atto dal Consorzio di bonifica Delta del Po Veneto, fondamentali per la sua sopravvivenza, tra cuneo salino, eventi estremi, subsidenza, in un contesto di continuo cambiamento.

Il direttore Laurenti infatti, oltre alle peculiarità tecniche, ha sottolineato «la necessità di progettare e agire con tempestività con lo sguardo ben rivolto al futuro, cercando cioè di pre-

vedere scenari ben peggiori rispetto all'attuale, in una situazione climatica sempre in evoluzione».

La neo presidente del consorzio, Virginia Taschini, spiega così la partecipazione e la motivazione all'importante simposio internazionale: «Partecipare a iniziative di rilievo internazionale è fondamentale per mantenere viva e rafforzare una rete di relazioni con soggetti da tutto il mondo alle prese con problematiche simili alla nostra; ma serve anche a tenere alta l'attenzione internazionale sul nostro fragile territorio e condividere ipotesi di soluzione, sia dal punto di vista tecnico operativo sia dal punto di vista finanziario, perché la tutela del territorio richiede risorse consistenti».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO L'ingegner Laurenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La vecchia casa demolita: spazio a un parcheggio

CESSALTO

È iniziato ieri mattina, giovedì, l'intervento di demolizione della vecchia casa in pieno centro a Cessalto, proprio accanto alla chiesa parrocchiale, nei pressi del canale Piavon. I lavori, affidati a una ditta specializzata di Portogruaro e seguiti dal geometra Baradel insieme alla Edile 2000 di San Stino di Livenza, rappresentano un intervento storico per il paese. L'immobile, da decenni disabitato e ormai in stato di degrado avanzato, è stato abbattuto per fare spazio a un nuovo parcheggio a servizio della comunità, in particolare della vicina scuola dell'infanzia, da tempo in sofferenza per la carenza di posti auto. La giornata di ieri ha visto le ruspe al lavoro fin dal mattino, con numerosi cittadini che si sono fermati a osservare e fotografare l'intervento. A causa delle operazioni, è stato necessario chiudere temporaneamente l'accesso principale alla chiesa parrocchiale, data la vicinanza dell'edificio abbattuto al luogo di culto.

LA SPESA

Il progetto di demolizione e realizzazione del nuovo parcheggio ha un costo complessivo di circa 200mila euro, sostenuto interamente dal Comune. Il sindaco Emanuele Crosato ha spiegato che l'intervento

era atteso da tempo e sarebbe dovuto partire già a gennaio, ma è stato posticipato a causa della necessità di scollegare le utenze ancora attive nella casa - come luce e gas - e per attendere la disponibilità dell'impresa incaricata. «Si tratta di un intervento storico - afferma il sindaco - perché l'edificio si trovava in una posizione centrale, tra la chiesa e il canale. Si è dovuta affrontare una demolizione molto delicata: abbiamo installato pannelli di protezione in legno per evitare danni agli edifici vicini, vista la posizione così sensibile». L'intervento era urgente anche per motivi di sicurezza: la struttura, ormai fatiscente, rappresentava un pericolo per i cittadini e per il decoro urbano. Ma il nuovo spazio non sarà solo un parcheggio: nel breve termine sarà utilizzato per ospitare mezzi e attrezzature relative all'intervento di rifacimento delle sponde del canale di competenza regionale, per migliorare la sicurezza idraulica del centro. Anche in questo caso, i lavori richiederanno l'impiego di mezzi pesanti e spazio logistico, che ora potrà essere agevolmente garantito grazie all'area appena liberata. «Il parcheggio che sorgerà non sarà realizzato in asfalto, ma con un materiale drenante a effetto "prato", come richiesto dal Consorzio di Bonifica» precisa il sindaco.

Gianandrea Rorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RUSPE AL LAVORO L'intervento è iniziato ieri mattina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'alluvione del '66 in una mostra alla Bonifica

SAN DONÀ

Una mostra fotografica per raccontare l'alluvione del 1966 nel Basso Piave. L'esposizione sarà inaugurata oggi alle 10 al piano terra del palazzo del Consorzio di Bonifica. Tutti gli scatti in esposizione sono accompagnati dal racconto dei giorni terribili del 1966. Il 2 e 3 novembre di quell'anno il lavoro delle idrovore fu complicato dalla pioggia intensa. Il 4 novembre iniziarono ad arrivare in pianura le acque di piena del Piave e del Livenza, con i canali che erano già in piena. A complicare la situazione di allerta fu lo scirocco che causò poi una violenta mareggiata e nella notte del 5 novembre il Piave cominciò a traci-

mare in più punti. La mostra comprende 18 foto provenienti dagli archivi del museo di San Donà, del Consorzio di Bonifica e del fotografo Arturo Mestre, e l'immagine della locandina è stata fornita da Renzo Milanese.

«Si pone attenzione alla fragilità della zona», spiega Sara Campaner, direttrice dei Musei civici sandonatesi. Stamane al centro culturale prevede lo spettacolo di stand-up comedy di Altea Bonatesta e Gianluca Dalmonte, riservato alle scuole, nel pomeriggio convegni sul tema del rapporto tra ambiente e sviluppo. Domani alle 10 il convegno con relatori Marina Colaizzi, commissario straordinario dei lavori sul Piave e segretaria generale dell'Autorità di Bacino distrettuale, Luigi



SCATTI D'AUTORE Una delle foto presenti alla mostra a San Donà

D'Alpaos, uno dei grandi esperti di ingegneria idraulica in Italia, Sergio Grego, direttore generale del Consorzio di Bonifica, e i presidenti Stefano Cerchier della fondazione Terra d'Acqua, Mirco Viotto di Confindustria e Massimo Zanon della Camera di Commercio Venezia-Rovigo. A conclusione del festival Roberto Papetti, direttore de *Il Gazzettino*, modera il faccia a faccia tra i sindaci Alberto Teso di San Donà e Marianna Tormena di Crocetta del Montello, dove c'è una forte opposizione alla creazione alle casse di espansione, l'intervento che consentirà di far defluire le acque del Piave e mettere in sicurezza il Basso Piave.

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Post alluvione, punto sui cantieri: uno concluso e due in corso
«Altri vanno progettati per migliorare l'assetto del corso d'acqua»



NUOVO SOPRALLUOGO DEL GOVERNATORE DE PASCALE E DELLA SOTTOSEGRETARIA RONTINI

TORRENTE MARZENO SOTTO LA LENTE

Servizio a pagina 13

Il sopralluogo di Michele de Pascale
e Manuela Rontini
con gli amministratori di Faenza
e Brisighella



IL PERCORSO
La visita da via del
Palazzo è proseguita
nelle vie Moronico
e Scavignano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Marzeno, lavori in corso «Ma servono altri interventi per sistemare il torrente»

Nuovo sopralluogo del governatore Michele de Pascale e della segretaria Rontini
In programma tre cantieri, uno dei quali già concluso, per 1,6 milioni

«La situazione in questo tratto è complessa, anche perché l'intero corso d'acqua non è arginato». E ancora: «Si sta lavorando lungo tutto il torrente, anche nella parte a monte; un cantiere è stato concluso, altri sono in corso, altri ancora vanno ulteriormente progettati per migliorare l'assetto complessivo del torrente». È quanto affermato durante il sopralluogo di mercoledì pomeriggio a Marzeno, tra Faenza e Brisighella, dal presidente della Regione Emilia Romagna, Michele de Pascale e dalla sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini.

Intanto si continua a lavorare lungo il corso del torrente, sia nel tratto a monte, nel Forlivese, sia a valle, nel Ravennate, tra Brisighella e Faenza. Nel settembre scorso, in seguito agli eccezionali eventi meteo, un'onda d'acqua, grande e improvvisa, si è formata a Modigliana, dove il torrente ha origine. Ed è poi scesa, impetuosa, verso il territorio della provincia di Ravenna e lungo il tragitto il corso d'acqua, che è un affluente del Lamone, è esondato in più punti, in alcuni per la terza volta da maggio 2023. Tra le zone più colpite quella dell'omonima frazione, Marzeno, divisa a metà tra il comune di Faenza e quello di Brisighella, dove la piena ha causato danni soprattutto in corrispondenza dei ponti.

Ed è proprio qui che si sono recati mercoledì pomeriggio per un nuovo sopralluogo il presidente della Regione, de Pascale, e la sottosegretaria Rontini. Con loro erano presenti il sindaco

di Faenza, Massimo Isola, il vicesindaco Andrea Fabbri e l'assessore Massimo Bosi, il sindaco di Brisighella, Massimiliano Pederzoli, e l'assessore Dario Laghi. Presidente e sottosegretaria hanno incontrato anche il Comitato alluvionati Marzeno, con il presidente, Lorenzo Valtieri. La prima tappa è stata via del Palazzo, nella parte della frazione in comune di Faenza; a seguire, via Moronico e via Scavignano (parte della frazione in comune di Brisighella). De Pascale e Rontini hanno poi ricordato che, con l'ordinanza 13 ter, è prevista la ricostruzione di una serie di ponti in situazione di criticità, come quello di via Moronico sul Marzeno (650mila euro). Per Faenza, vengono messi a disposizione ulteriori 3 milioni di euro per il completamento della copertura finanziaria destinata al Comune per l'intervento di difesa idraulica dell'area di via Cimatti in corrispondenza della confluenza del torrente Marzeno nel Lamone (importo totale dell'opera 7 milioni di euro).

Dei tre cantieri attivati in urgenza dopo gli eventi alluvionali di maggio 2023 dall'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, per un totale di 1,6 milioni, uno è concluso (interventi urgenti per il ripristino officiosità idraulica del Marzeno e dei suoi affluenti nei comuni di Modigliana, Tredozio, Brisighella e Faenza), gli altri due sono in corso. Si tratta di interventi finanziati attraverso le ordinanze 8 e 15 del commissario straordinario per la ri-

costruzione. L'ordinanza 33/2024 del commissario straordinario comprende un intervento nel bacino del Marzeno, affidato a una committenza ausiliaria che avrà il compito di soggetto attuatore, in stretto raccordo con l'Ufficio territoriale. L'intervento è in fase di progettazione. Con l'ordinanza 33, a integrazione di quanto già avvenuto con l'ordinanza 8, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sono state destinate ulteriori, importanti risorse per il completamento degli interventi su tutto il reticolo minore demaniale di collina dei bacini del Lamone, Marzeno, Senio e Santerno. Sono tutt'ora in corso, lungo il tratto del Marzeno e affluenti, gli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione 2021/2027 per un importo complessivo di 1,1 milioni di euro, mentre è prevista la progettazione di ulteriori interventi per 500mila euro nel biennio 2026-27.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il commento

Masetti, presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, spiega la situazione

«Un altro intervento che si concretizza sullo Staggia che insieme all'Elsa, nei tratti all'interno del comune di Poggibonsi, hanno visto importanti investimenti del Consorzio di Bonifica in sicurezza idraulica, fruibilità e sistemazione naturalistica»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

POGGIBONSI

Alluvioni
Ecco il piano
di prevenzione

Brogi a pagina 14



Un piano per prevenire le alluvioni Sono stati stanziati ben 2,5 milioni

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica si è impegnato per la messa in sicurezza dello Staggia

POGGIBONSI
di Marco Brogi

Una montagna di soldi per prevenire le alluvioni nel territorio di Poggibonsi. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha stanziato 2,5 milioni di euro per la messa in sicurezza dello Staggia, che così tanti danni ha provocato in passato. Un 'tesoretto' messo a disposizione del Consorzio di Bonifica per la realizzazione di quattro importanti opere per la mitigazione del rischio idrogeologico. 'Tesoretto' che è solo una fetta dei 9,95 milioni di euro concessi dal Ministero per interventi che interesseranno altre zone della Toscana. Il finanziamento di 2,5 milioni detta anche delle tempistiche entro cui concludere il lavoro, ovvero 36 mesi, e per questo il Consorzio di Bonifica si è già rimesso al lavoro per affidare e seguire i prossimi passaggi: indagini e



La sicurezza di fiumi e torrenti è sicuramente una delle priorità più importanti

progettazione definitiva ed esecutiva, conferenza dei servizi, poi appalto e cantierizzazione. Scendendo nei particolari, il progetto prevede la sistemazione dell'area sinistra in località Magione, l'adeguamento dell'argine sinistro nel tratto Bernino-Salceto; la realizzazione alla Magione di un'adeguata pista di servizio e di briglie lungo lo Staggia

per ridurre la velocità della corrente, il ripristino delle sponde in erosione, l'adeguamento dello scarico di un fossetto esistente, la creazione di accumuli d'acqua funzionali per la salvaguardia della fauna ittica. «Un altro intervento che si concretizza sullo Staggia che insieme all'Elsa, nei loro tratti all'interno del comune di Poggibonsi, hanno vi-

sto importantissimi investimenti da parte del Consorzio di Bonifica in termini di sicurezza idraulica, fruibilità e sistemazione naturalistica - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Paolo Masetti - Certi interventi si concretizzano grazie alle capacità professionali e organizzative di un ente tecnico-operativo come il Consorzio di Bonifica che, in stretto rapporto con le amministrazioni locali e la Regione Toscana, riesce ad intercettare i finanziamenti necessari per andare oltre la manutenzione ordinaria, garantita dal contributo di bonifica». «Si tratta di un intervento rilevante per la messa in sicurezza del territorio e per la valorizzazione di tutta l'area - commenta la sindaca Susanna Cenni. Ringraziamo il Consorzio e tutti gli enti coinvolti per la collaborazione che ha portato a progettare l'opera e ad intercettare il finanziamento. Ora al lavoro per concretizzare l'intervento».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I gravi danni del maltempo

COLLE VAL D'ELSA



Cedimento fondo stradale

Decisa la chiusura per fare i lavori

Probabilmente anche a causa dalle frequenti piogge, si è verificato un cedimento del fondo sulla strada che collega le aree colligiane di Belvedere e Scarna, nei pressi dell'accesso 5 dell'area industriale. Per consentire l'intervento in sicurezza, la strada resterà chiusa al traffico fino al termine dei lavori di riparazione, con il traffico che è stato deviato temporaneamente verso lo svincolo Decathlon.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La stretta di mano include anche luav, che ospiterà gli esiti del progetto nella sede di Ca' Tron. Il consorzio di bonifica: «Inizia un lavoro corale»

Litoranea da valorizzare Siglato il protocollo d'intesa

OPERE E AMBIENTE

Un protocollo d'intesa per valorizzare la Litoranea Veneta, l'idrovia che mette in collegamento la laguna nord di Venezia con il golfo di Trieste attraverso i fiumi e i canali del Veneto orientale e il Friuli. In tutto circa 127 chilometri di corsi d'acqua navigabili. L'intesa è stata siglata tra il Consorzio di bonifica Veneto orientale e numerosi partner: l'università Iuav di Venezia, Delta-med, la Fondazione Terra d'Acqua, Infrastrutture Venete, il

Vegal e la Conferenza dei sindaci del Veneto orientale. «L'accordo nasce per promuovere attività congiunte nella ricerca, valorizzazione ambientale e gestione delle risorse idriche, con particolare attenzione alla Litoranea Veneta», spiegano dal consorzio di bonifica, «la storica idrovia, che mette in comunicazione la laguna di Venezia al golfo di Trieste, costituisce un asse strategico per la sicurezza idraulica e l'adattamento al cambiamento climatico». L'intesa sarà presentata anche nell'ambito della Biennale Architettura di Venezia. A Ca' Tron, sarà ospitato

uno spazio del consorzio, in cui saranno illustrati gli esiti delle progettazioni dedicate alla Litoranea, sviluppate con i diversi enti. «La firma di questo protocollo», concludono dal Consorzio, «segna l'inizio di un lavoro corale tra istituzioni, enti locali e mondo della ricerca per un futuro più sostenibile, con la Litoranea Veneta al centro di un progetto di rigenerazione e rilancio di scala europea. Il consorzio è, come sempre, in prima linea nella difesa del territorio e nella valorizzazione delle risorse». —

G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

FATTORIE APERTE

Per corti e cascine domenica 18 maggio dall'alba al tramonto

MANTOVA Andare per corti e cascine in tutta la provincia di Mantova. Si potrà fare domenica 18 maggio dall'alba al tramonto in occasione della giornata in cui le fattorie apriranno le porte al pubblico. La giornata, giunta alla ventottesima edizione, è stata presentata l'altro ieri nella sede del Comune capoluogo dal vicesindaco **Giovanni Buvoli**, dall'assessore alle Attività Produttive **Iacopo Rebecchi**, dal capo di Gabinetto dell'assessore regionale all'Agricoltura **Alessandro Beduschi**, **Ildebrando Volpi**, dal presidente del Consorzio di Bonifica Terri-

tori del Mincio **Filiberto Speziali**, dal direttore del Consorzio agrituristico mantovano **Marco Boschetti** e dalla responsabile progetti **Michela Bastoni**. Saranno 49 le aziende agricole coinvolte, mentre saranno 6 i percorsi tematici: la strada del vino e dell'olio, la strada del riso, la città agricola, le terre e l'acqua, le terre della città ideale e l'Oltrepò mantovano. "Se la manifestazione è arrivata alla ventottesima edizione - ha commentato Buvoli - vuol dire che ha successo. A Mantova si mangia e si beve bene. L'enogastronomia contribuisce aren-

dere ancora più interessante la nostra provincia". "Mantova ha un ottimo equilibrio tra città e campagna - ha proseguito Boschetti -. Devo ricordare che Per Corti e Cascine è stata la prima iniziativa di questo genere in Italia che ha aperto la strada ad altre aperture delle strutture produttive". A partire dal mattino, le persone saranno accolte dai proprietari delle aziende e saranno accompagnate in visite guidate per conoscere da vicino la fonte del cibo, i saperi e la maestria contadina, le tecniche di coltivazione, d'allevamento e di trasformazione. Sono variegata le

realità da visitare: le cantine, gli allevamenti, i caseifici famigliari, gli agriturismi, gli agribirrifici, gli allevamenti ittici e le fattorie didattiche. Domenica 18 cade anche nella settimana dedicata ai consorzi di bonifica. Gli impianti di bonifica saranno aperti per far conoscere da vicino queste opere di straordinaria ingegneria idraulica. Sono in distribuzione le cartoguide. Per corti e cascine è organizzato dal Consorzio agrituristico mantovano. Le proposte delle corti e delle cascine si possono scaricare dal sito www.percortie-cascine.it.



La presentazione dell'edizione 2025 di Per corti e cascine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL TEST Mobilitazione di addetti e mezzi per il montaggio delle paratie all'imbocco della discesa all'Adda della Piarda Ferrari

Una mattinata di esercitazioni per la difesa del lungofiume

Un test per capire se tutto funziona a dovere in caso di emergenza. Mattinata di prove, ieri, per il sistema di difese che proteggono la città dalla piena del fiume Adda. In Piarda Ferrari non è passata inosservata la mobilitazione di uomini e mezzi per il montaggio delle paratie all'imbocco della discesa al fiume della Piarda. Il sistema di panconature - conservate in loco, celate all'interno dei muretti che costituiscono l'argine sul lungofiume - è stato montato in poco tempo dagli addetti del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana in collaborazione con Aipo. A presidiare le operazioni, il dirigente Aipo Gaetano La Montagna, l'assessore a lavori pubblici e patrimonio Gianluca Scotti, Alberto Belloni per il Consorzio Muzza ma anche Enrico Sansotera e Sara Dossena per l'Utr (Ufficio Territoriale Regionale) di Lodi. «Si tratta di un'esercitazione periodica che Aipo e il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana svolgono per testare la funzionalità di questo presidio idraulico che consiste in panconature che ven-



gono posizionate a mano e con l'ausilio di mezzi meccanici e che proteggono tutta la sponda dell'Adda da eventuali esondazioni possibili del fiume Adda con tempi di ritorno di 200 anni, quindi parliamo di piene molto eccezionali - spiega Gaetano La Montagna, dirigente Aipo - in più c'è un sistema di raccolta e smaltimento delle acque dei reticoli interni alla città di Lodi, che è una chiavica dotata di idrovore, sul cavo Roggione, che

è stata messa in funzione sempre per testarne la funzionalità». Il test viene effettuato ogni anno, tra aprile e maggio. «In caso di emergenza, conclamata sia dalla sala di protezione civile che è a Milano sia dal nostro servizio di piena, che svolgiamo all'interno del sistema nazionale di protezione civile, con l'ausilio del Consorzio Muzza, attiviamo tutte queste procedure che sono preventive allo sviluppo del colmo di piena che transita in que-



L'esercitazione col montaggio delle paratie in zona Piarda Ferrari Ribolini



sta sezione» chiude il dirigente Aipo. «Siamo contenti di queste esercitazioni che vengono fatte periodicamente - sottolinea l'assessore a lavori pubblici e patrimonio, Gianluca Scotti - e diventano l'oc-

casione per verificare la messa in pratica effettiva dei sistemi e per controllare la qualità dei materiali che vengono stoccati sul posto». ■
Ross. Mung.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La bomba fatta brillare era a esplosione differita

CASTELNOVO BARIANO

Il giorno dopo il "Bomba day" di Sernide-Felonica, che ha coinvolto Castelnovo Bariano, è il tempo di fare un bilancio di come si è conclusa la vicenda. «Alle 22.59 di martedì sono terminate con successo le operazioni di bonifica dell'ordigno bellico, ritrovato nella località di Moglia - racconta la sindaca, Monica Ferraccioli -. Tutti i residenti situati nelle zone rossa e gialla hanno potuto rientrare nelle proprie abitazioni. La viabilità è tornata regolare e gli accessi sono stati ristabiliti. Ringrazio gli artificieri del 10. Reggimento genio guastatori dell'Esercito, che hanno eseguito l'operazione con successo, riducendo al minimo i possibili danni. Inoltre un grazie va a tutto il Centro coordinamento soccorsi, per la gestione dell'emergenza e i residenti per la collaborazione».

Alle 23.10 i 142 sfollati di Castelnovo Bariano hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni. La bomba di Moglia di Sernide è stata fatta brillare alle 21.47. Il botto partito da Sernide è stato avvertito anche a Castelnovo Bariano e Melara. Gli artificieri del 10. Reggimento Genio Guastatori di Cremona, dopo una

delicatissima operazione che ha comportato tempi piuttosto lunghi, sono riusciti a far esplodere in sicurezza la bomba d'aereo americana da 250 libbre ad esplosione differita.

Le operazioni di bonifica sono state coordinate dalla Prefettura di Mantova ed erano presenti, oltre ai sindaci dei tre Comuni coinvolti, i vertici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco, il personale del Genio Guastatori, nonché i rappresentanti della Regione Lombardia, della Provincia di Mantova, della Croce Rossa italiana, di Arcu 118, del Volontariato di Protezione civile e dei Gestori dei servizi

pubblici essenziali, interessati, oltre al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, titolare del cantiere di rinvenimento dell'ordigno.

Il Centro di Coordinamento Soccorsi è rimasto in raccordo operativo con l'analoga struttura, attivata nella Prefettura di Rovigo e il Centro Operativo Misto attivato a Castelnovo Bariano, il cui territorio è appena al di là del Po ed è stato coinvolto fin da subito nelle operazioni di evacuazione dei residenti (zona rossa), come accaduto per quelli di Moglia di Sernide e Felonica. In tutto 800 persone, a cui se ne sono aggiunte all'ultimo altre 90, le cui abitazioni sono rientrate nella zona gialla.

Marco Scarazzatti



CASTELNOVO BARIANO L'ordigno che è stato fatto brillare

**OPERAZIONE COMPLESSA
PER IL TIPO DI ORDIGNO
TROVATO A MOGLIA
ALLE 23.10 DI MARTEDÌ
TUTTI GLI SFOLLATI
SONO RINCASATI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Lavori su reti e condotte si rischia un'estate di fuoco

L'imponente elenco di interventi programmati da Abbanoa

di **Giovanni Bua**

Sassari Gli interventi sono importanti, necessari, persino storici. Ma per i sassaresi, l'estate che sta arrivando potrebbe essere tra le più complicate degli ultimi anni sul fronte dell'acqua. I lavori sulla rete idrica cittadina - diffusi e articolati in quasi tutti i quartieri - si sommano infatti alle sei chiusure già programmate dell'acquedotto Coghinias 2, il principale sistema di approvvigionamento della città, al centro di un maxi intervento che si concluderà solo a marzo 2026, e alle frequenti rotture dell'obsoleta struttura. Già sette negli ultimi mesi.

Il rischio Il rischio è concreto: nonostante le migliorie in corso, nei prossimi mesi molti cittadini dovranno fare i conti con temporanee interruzioni del servizio, abbassamenti di pressione e, nei casi peggiori, mancanza d'acqua. «A Sassari è in corso una mole di lavori impressionante, grazie soprattutto al Pnrr, la maggior parte si concluderanno entro l'anno, molti entro l'estate, ma ci coordineremo con Enas per conciliare gli interventi di ciascuno», ha promesso il presidente di Abbanoa Giuseppe Sardu.

Il vertice L'occasione è stato il primo vertice dedicato all'emergenza idrica andato in scena nei giorni scorsi a Palazzo Ducale con il sindaco di Sassari Giuseppe Mascia, quello di Porto Torres Massimo Mulas, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Antonio Piu con l'amministratore unico di Enas, Marco Soriga e il presidente del Consorzio di Bonifica Gavino Zirattu. Il risultato: un protocollo operativo per gestire le emergenze, un piano per migliorare la circolazione delle notizie, l'individuazione delle risorse per proseguire con

gli interventi strutturali avviati grazie al Pnrr, l'ideazione di sistemi hitec per monitorare le rete e le disfunzioni, la definizione di un modello di collaborazione per superare con meno disagi possibile il periodo da qui al marzo prossimo.

Trasformazione Quel che è certo è che Sassari è una città in trasformazione. Una rete di oltre 270 chilometri, governata da 44 apparecchiature intelligenti e monitorata in tempo reale, è al centro di un progetto ambizioso di modernizzazione. La distrettualizzazione, completata nel 2020, ha posto le basi. Ora, con i fondi Pnrr e Fsc, Abbanoa ha avviato la sostituzione di 13 chilometri di condotte, un intervento che sta già mostrando i primi effetti: in un solo anno le perdite sono diminuite del 15 per cento.

Monte Oro Tra i cantieri principali c'è quello per la nuova condotta da Monte Oro al serbatoio di via Milano. Sono già stati posati oltre 4 chilometri di tubazione da 600 millimetri, ma restano ancora 130 metri e la manutenzione del sistema di sollevamento. Il traguardo è fissato per ottobre 2025. Una volta completata, quest'opera consentirà di migliorare in maniera decisiva l'approvvigionamento idrico proveniente dal potabilizzatore di Truncu Reale.

Trenta vie A Li Punti, in via Passella, mancano 500 metri di rete da sostituire, con conclusione attesa ad agosto. Più imponente l'intervento su oltre trenta vie cittadine - da via De Martini a via Goffredo Mameli, da via Monte Grappa a via Pietro Satta Branca, fino a via Turati, via Einaudi, via Luna e Sole, Piazza Santa Maria, Piazza D'Armi, via Principe di Piemonte, via Principessa Maria, via Vittorio Vene-

to, via Caprera, via Angelo Roth, via Francesco Guarino, via Eugenio Tavolara, via Savoia, via Trento, via Giacomo Matteotti, via Giuseppe Biasi, via Luigi Bina, via Andrea Coredda, via Filippo Turati, via Amundsen, via Copenaghen, via Rosselli, via Lu Regnu, vicolo San Francesco e via Buccari - dove saranno sostituiti 7 chilometri di condotte entro luglio. Si tratta di strade fortemente urbanizzate e densamente abitate, dove i cantieri comporteranno inevitabilmente rallentamenti del traffico e modifiche alla viabilità.

Tempi più brevi invece per via Pasubio e via Dino Col, dove gli interventi dovrebbero essere completati entro due mesi. In entrambi i casi si tratta di tratti considerati prioritari a causa dello stato particolarmente compromesso delle tubazioni.

Sebatol A questi si aggiungeranno, entro l'anno, i lavori di riqualificazione dei serbatoi di via Milano e Serra Secca, destinati a concludersi nel 2026 e a garantire una maggiore efficienza nella gestione delle riserve idriche e nella continuità del servizio in caso di emergenze o guasti improvvisi.

Infine, Abbanoa ha già messo in calendario un nuovo pacchetto di interventi: saranno rinnovati altri 6 chilometri di tubazioni in vie cruciali come Pascoli, Montello, Bogino, viale Sicilia, Prunizzedda e Principessa Jolanda. In programma anche il potenziamento delle reti extraurbane nei rami di San Quirico, Badde Pedrosa e Ottava, per un totale di altri 12 chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rete

Lunga oltre 270 chilometri, governata da 44 apparecchiature intelligenti è oggetto da anni di migliorie che hanno fatto diminuire le perdite solo nell'ultimo anno del 15%

Immagini di alcuni dei tanti cantieri di Abbona sulla rete cittadina



Cantieri in quasi tutti i quartieri cittadini Sardu: «Interventi imponenti e storici limiteremo i disagi»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

STANZIATI 10MILA EURO ANNUI

Reticoli idrici, accordo Comune e Consorzio di bonifica sulla gestione

MANTOVA La giunta comunale ha approvato lo schema di convenzione tra il Comune di Mantova e il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio per la gestione e la manutenzione del reticolo idrico minore.

L'accordo prevede una durata di tre anni e che il Consorzio di Bonifica si impegni, oltre alla manutenzione, anche nel supporto alle varie funzioni amministrative del Comune afferenti al reticolo idrico.

La manutenzione ordinaria, intesa come insieme di interventi (sfalcio erba, pulizia

Manutenzione e gestione al Consorzio del Mincio



sponde, espurghi, raccolta eventuali rifiuti), è necessaria per assicurare il buon regime delle acque che vi transitano e garantire la difesa idraulica del territorio.

Il Consorzio dovrà segnalare al Comune, a fronte della verifica dello stato dei canali, eventuali ulteriori interventi di manutenzione straordinaria utili e necessari per la funzionalità, la difesa idraulica e il decoro urbano. Le spese per esercizio delle attività gestionali e manutentive sono stimate in 10mila euro annui.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

San Bartolo, la battaglia degli agricoltori per l'acqua

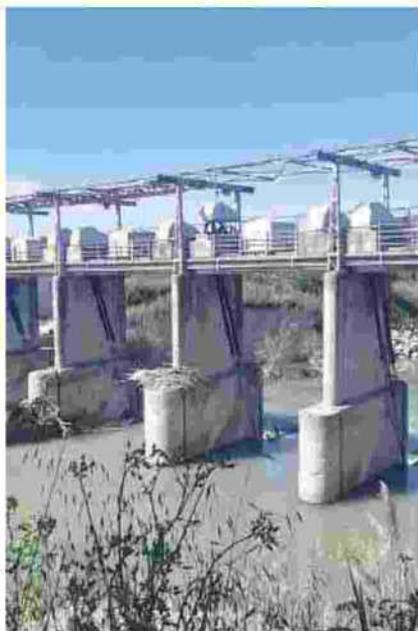
I coltivatori di Madonna dell'Albero e San Bartolo hanno sete. O meglio, gli assetati sono i fagiolini e i pomodori appena messi a dimora, o prossimi a essere piantati secondo tempi stagionali. Dal XIII secolo a svolgere la funzione distributiva dell'acqua in questo lembo di territorio ravennate è il canale San Bartolo che prende acqua dal fiume Ronco, all'altezza della chiusa di San Bartolo e nel suo percorso giunge fino al mare. Ma il canale in questi giorni non riceve acqua. Mercoledì 30 aprile, la chiusa di San Bartolo era spalancata e l'acqua scorreva via lungo il fiume. Dal lato opposto della chiusa, a ridosso della strada che collega Ravenna e Forlì, c'è ancora

un cantiere non finito. Nel 2018 un tecnico della Protezione civile rimase vittima di un crollo. Il cantiere doveva ripartire nel 2023, ma da allora non è successo nulla, o quasi. Da una parte la ditta forlivese che aveva ricevuto l'appalto iniziale, col passare del tempo, è andata in crisi ed è fallita a gennaio 2022. Nell'estate 2023 sembrò che la Regione avesse individuato una nuova ditta per poter proseguire i lavori, ma qui nessuno ha più visto nuovi operai. Poi alcune paratie in uso per i lavori nell'alveo del fiume si sono spostate e fra loro e la chiusa si è inserito pure un tronco d'albero innescando un rischio di infiltrazioni a danno della riva. Di qui l'apertura della chiusa e la sospensione della fornitura di

acqua al canale. Il sopraggiungere di altre priorità tiene in scacco questi lavori, ma ora tiene in sotto scacco anche le attività circostanti. Si consideri che i coltivatori che usufruiscono dell'acqua per le loro coltivazioni, pagano al Consorzio di Bonifica quella che consumano. Ma ogni anno, la usino o no, «dobbiamo pure pagare una quota per l'attingimento – ci dice Stelio Salbaroli – che si aggira sui cento euro a ettaro. Una sorta di diritto di base all'uso dell'acqua». Ma in questi giorni sono in diversi a chiedersi, con Salbaroli: «Se il canale è vuoto, come possiamo pretendere di dissetare le terre in cui abbiamo programmato la piantumazione di fagiolini e pomodori?». E si capisce bene che

non è questione di mesi, qui è una questione di giorni per colture che valgono una stagione. Forse, anche con la chiusa aperta, basterebbe una pompa per ovviare a questa situazione, immettendo acqua dal Ronco al canale. Si confida che il Consorzio di Bonifica possa dare ascolto questa sollecitazione degli agricoltori. E allo stesso tempo che Regione e Consorzio trovino una soluzione per il cantiere sospeso ormai da anni. «Un lavoro che forse potrebbe essere fatto in poco tempo», dice convinto Salbaroli, e potrebbe ridare normalità al rifornimento idrico del canale di San Bartolo, e alle esigenze irrigue dei coltivatori.

Giulio Donati



La chiusa spalancata sul fiume Ronco e un cantiere bloccato da anni impediscono la distribuzione idrica. Occorre fare presto. Chi coltiva chiede al Consorzio di Bonifica interventi urgenti





RIPETUTE EMERGENZE Gli allagamenti in centro a Oderzo negli ultimi anni si sono moltiplicati: ora si punta a ridurre questa possibilità

Piano delle acque, ecco i lavori «Addio allagamenti in centro»

► Si parte da quartiere Marconi il 12 maggio, conclusione entro il 6 giugno

► Gli ambiti d'intervento sono 5 per un importo complessivo di 2.5 milioni

ODERZO

Piano delle Acque, si parte con il primo stralcio che interesserà via Corazzin, la zona del quartier Marconi nei pressi del ristorante Befed. L'intervento sarà ad opera della ditta Demo Costruzioni srl e inizierà lunedì 12 maggio per protrarsi fino al 6 giugno. Inevitabili i disagi per residenti e cittadini ai quali l'assessore ai lavori pubblici Lara Corte chiede comprensione.

L'APPELLO

«Dovrete portare pazienza perché questi lavori servono per realizzare un'opera molto importante di mitigazione del rischio idraulico che potrà risolvere i problemi che da anni gravano sul centro» dice l'assessore. Annoso infatti è il problema di via Garibaldi, seconda strada cittadina per importanza, che si al-

laga praticamente ad ogni temporale. Allagamenti si verificano anche al quartiere Marconi. «L'intervento di mitigazione del rischio idraulico sul Navisego è suddiviso in 5 ambiti -dettaglia l'assessore- Il primo è quello di via Gasparinetti, calle delle Scuole, via Pigozzi. Il secondo è quello di via Corazzin». Si inizia con quest'ultimo perché l'ordine di numerazione non rispecchia quello di intervento, con il percorso da monte a valle. «Il progettista spiega, come peraltro è

LE OPERE, FINANZIATE DAL PNRR, VERRANNO ATTUATE ASSIEME AL CONSORZIO PIAVE E PER UN SEGMENTO CON LE FERROVIE DELLO STATO

logico, che i lavori interesseranno prima le zone a valle per renderle idonee a ricevere la maggiore quantità d'acqua che arriverà dopo l'intercettazione del ramo piccolo del Navisego da via Gasparinetti» prosegue l'assessore. Il terzo ambito è quello dell'attraversamento della linea ferroviaria Treviso-Portogruaro che verrà attuato con la tecnica del microtunnelling. Il quarto ambito è l'area di laminazione tra il depuratore di Spinè e la lotizzazione Mimosa. Infine l'ambito 5, con il risezionamento del canale Navisego fino al canale Piavon.

DISAGI INEVITABILI

«L'attraversamento della ferrovia è un ambito a sé stante perché riguarda lavori che saranno realizzati da ditte specializzate e in collaborazione con l'ufficio tecnico delle Ferrovie -chiarisce

Corte- Probabilmente, completato l'intervento sulla zona di via Corazzin, mentre si organizza il lavoro di microtunnelling con FS, i lavori proseguiranno nell'area del bacino di laminazione e nel canale Navisego fino al canale Piavon. L'ordine di questi interventi potrebbe subire delle variazioni, ma siamo consapevoli che, in particolare quelli che interessano strade o parcheggi, comporteranno disagi, in prima battuta a chi abita o lavora nella zona del quartiere Marconi e poi a chi gravita nelle successive. Chiediamo pertanto ai cittadini di portare pazienza perché l'opera è fondamentale». Le opere sono finanziate attraverso il Pnrr con un importo di 2.5 milioni di euro e verranno tutte attuate in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Piave.

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Clima sempre più folle

«La risalita del sale nel Po Così fermeremo il cuneo»

Studio del Consorzio di Bonifica Pianura sul fenomeno, rischio per le campagne
Verso la firma del contratto di area umida, coinvolta anche la Croazia

FERRARA

Dopo un percorso partecipativo e la presentazione del documento d'intenti avvenuta, nei giorni scorsi, a Palazzo Naselli Crispi la firma del contratto di area umida per il Po di Volano è sempre più vicina. Si tratta di uno strumento voluto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che nel corso degli ultimi mesi ha coinvolto Regione, Provincia, Comune di Ferrara, i comuni dei territori interessati, Protezione civile, le associazioni di categoria agricole e diversi soggetti economici. Gli obiettivi del documento d'intenti, che porteranno alla firma del contratto entro metà luglio sono chiari: definire criticità e potenzialità del fiume e delle aree umide, con l'obiettivo di renderle più resilienti ai cambiamenti climatici e valorizzarle dal punto di vista ambientale, turistico e culturale. Un progetto che non riguarda solo l'Italia, coinvolta

con 5 aree umide, ma che rientra nel progetto Grew - finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia del quale il Consorzio di Bonifica Pianura è partner con un budget di 322.300 euro - che coinvolge otto zone umide. Era presente una delegazione croata che sta promuovendo contratti di fiume per aree umide presso la riserva ornitologica Palud in Istria, la foce del fiume Neretva a Dubrovnik, il parco delle isole Brioni e l'area costiera di Zara. «Il documento d'intenti che porterà alla firma del contratto di area umida nel 2026 - spiega Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica - è un vero e proprio alfabeto condiviso con istituzioni, stakeholder e cittadini che ci impegna ad affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici. Il Consorzio ha attivato un progetto pilota per studiare la risalita del cuneo salino alla foce del Po di Volano, una delle criticità emerse durante il percorso partecipativo». Il contratto è un im-

pegno condiviso dalla Regione, come ha specificato la consigliera regionale, Marcella Zappaterra: «La vera sfida è quella del coordinamento tra i diversi enti che incidono sulle aree umide. La frammentazione delle competenze è una grande questione non ancora risolta». Un progetto condiviso dal Comune, come ha spiegato l'assessore Chiara Scaramagli: «Credo nell'importanza di un lavoro sinergico da parte di tutti i soggetti coinvolti in questo progetto per la sottoscrizione del contratto che è fondamentale». Alla presentazione del documento Fabio Tosi che ha portato i saluti del presidente della Provincia Daniele Garuti; Maria Chiara Tosi dello Iuav - Università di Venezia. L'obiettivo è quello di arrivare alla firma entro metà luglio. Quindi si costituiranno l'assemblea e la cabina di regia del contratto per il Po di Volano e ricomincerà il percorso per la redazione del Piano d'azione del futuro contratto. La firma nella primavera del 2026.



L'incontro a Palazzo Naselli Crispi con la delegazione Croata

L'OBIETTIVO

«Vero e proprio alfabeto, impegno ad affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Porcari: intanto c'è chi protesta per la schiuma sul rio Fossanuova

Via libera alle casse di espansione sul Rio Leccio

PORCARI

Buona la prima. L'opera è condivisa. Nell'incontro preliminare cittadini collaborativi e interessati, con molti quesiti tecnici arrivati agli ingegneri ma la realizzazione delle casse di espansione (strumento di sicurezza idraulica) sul rio Leccio a Porcari, a nord del paese, tra via Sbarra e via Pollinelle, procede. Questo lascia ben sperare anche per i tempi. Anche laddove dovranno esserci espropri, saranno buoni. L'intervento è abbastanza invasivo. C'è da tenere presente che quando i terreni verranno allagati, lo saranno sia a destra sia a sinistra del corso d'acqua che è uno dei torrenti più importanti e monitorati della Piana di Lucca: è essenziale intervenire per ridurre il rischio idraulico nei tratti attraversati dal rio.



Un momento del confronto tra cittadini, comitati e amministrazione comunale di Porcari sul Rio Leccio

Ieri il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Dino Sodini, assieme al dirigente Antonio Difonzo, ha incontrato il sindaco di Porcari, Leonardo Fornaciari e i cittadini che abitano nelle strade parallele al Leccio, riuniti nel Comitato La Ginestra. Presente anche l'assessore all'urbanistica, Simone Gianni-

ni. Si è trattato di un primo vero confronto per discutere la realizzazione di queste due opere, finanziate dalla Regione Toscana con oltre 5 milioni di euro e progettate dallo studio di ingegneria Bessi, presente al tavolo. Molte le domande dei residenti i quali hanno espresso il loro punto di vista sulla realizzazione, ca-

pire e recepire le eventuali osservazioni e legittime perplessità, in vista dei futuri passaggi progettuali. Ci saranno ulteriori incontri e successive valutazioni, infine il parere del Genio Civile. Struttura di ingegneria idraulica che, in teoria, per 200 anni assicurerà sonni tranquilli agli abitanti di Porcari. Il Ministero dell'Ambiente, attraverso la direzione per la difesa del suolo della Regione Toscana, ha finanziato l'intervento con 5 milioni e 376.586 euro. Uno step verso la messa in sicurezza dei piccoli fiumi del reticolo porcarese. Sempre in tema di corsi d'acqua nel paese famoso per la sua Torretta, da registrare alcune proteste degli abitanti di località Andreotti che hanno notato macchie biancastre, tipo schiuma, nel rio Fossanuova. Saranno eseguiti accertamenti.

Massimo Stefanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Porcari: intanto c'è chi protesta per la schiuma sul rio Fossanuova

Via libera alle casse di espansione sul Rio Leccio

PORCARI

Buona la prima. L'opera è condivisa. Nell'incontro preliminare cittadini collaborativi e interessati, con molti quesiti tecnici arrivati agli ingegneri ma la realizzazione delle casse di espansione (strumento di sicurezza idraulica) sul rio Leccio a Porcari, a nord del paese, tra via Sbarra e via Pollinelle, procede. Questo lascia ben sperare anche per i tempi. Anche laddove dovranno esserci espropri, saranno buoni. L'intervento è abbastanza invasivo. C'è da tenere presente che quando i terreni verranno allagati, lo saranno sia a destra sia a sinistra del corso d'acqua che è uno dei torrenti più importanti e monitorati della Piana di Lucca: è essenziale intervenire per ridurre il rischio idraulico nei tratti attraversati dal rio.



Ieri il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Dino Sodini, assieme al dirigente Antonio Difonzo, ha incontrato il sindaco di Porcari, Leonardo Fornaciari e i cittadini che abitano nelle strade parallele al Leccio, riuniti nel Comitato La Ginestra. Presente anche l'assessore all'urbanistica, Simone Gianni-

ni. Si è trattato di un primo vero confronto per discutere la realizzazione di queste due opere, finanziate dalla Regione Toscana con oltre 5 milioni di euro e progettate dallo studio di ingegneria Bessi, presente al tavolo. Molte le domande dei residenti i quali hanno espresso il loro punto di vista sulla realizzazione, ca-

Un momento del confronto tra cittadini, comitati e amministrazione comunale di Porcari sul Rio Leccio

pire e recepire le eventuali osservazioni e legittime perplessità, in vista dei futuri passaggi progettuali. Ci saranno ulteriori incontri e successive valutazioni, infine il parere del Genio Civile. Struttura di ingegneria idraulica che, in teoria, per 200 anni assicurerà sonni tranquilli agli abitanti di Porcari. Il Ministero dell'Ambiente, attraverso la direzione per la difesa del suolo della Regione Toscana, ha finanziato l'intervento con 5 milioni e 376.586 euro. Uno step verso la messa in sicurezza dei piccoli fiumi del reticolo porcarese. Sempre in tema di corsi d'acqua nel paese famoso per la sua Torretta, da registrare alcune proteste degli abitanti di località Andreotti che hanno notato macchie biancastre, tipo schiuma, nel rio Fossanuova. Saranno eseguiti accertamenti.

Massimo Stefanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Ordine degli ingegneri Seminario sul dissesto idrogeologico

Il dissesto idrogeologico nel territorio senese: aspetti di pianificazione, prevenzione e gestione è il titolo del seminario che si svolgerà venerdì dalle 9 alle 18, nella Sala Italo Calvino del Santa Maria della Scala di Siena. L'evento, promosso dall'Ordine degli Ingegneri di Siena, ha l'obiettivo di approfondire le problematiche idrogeologiche del territorio e le strategie per affrontarle. I lavori si apriranno con i saluti istituzionali, seguiti dall'intervento di Umberto Fratino, docente di Costruzioni idrauliche, marittime e idrologia del Politecnico di Bari, sulla gestione del rischio idraulico nel nostro Paese. Si proseguirà con gli interventi di Renzo Ricciardi del Genio Civile Toscana Sud, sulla normativa regionale di pianificazione urbanistica nel processo di prevenzione del dissesto; Riccardo Salvini, docente di Laboratorio di Fotogeologia di Unisi sulle moderne tecnologie geomatiche; Massimo Tassi, del Consorzio bonifica 6, sulla corretta gestione del reticolo idrografico e Roberto Tasselli sui programmi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per la progettazione di nuove opere come strumento di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico. **Nel pomeriggio**, dalle 14.30, i lavori prenderanno il via con l'intervento di Lucia Buracchini della direzione territorio del Comune di Siena, dedicato alle indagini geologiche a supporto della pianificazione urbanistica. A seguire i contributi di Marco Vannocci, con una relazione sullo sviluppo urbanistico della città di Siena dagli anni '50 ad oggi; Marco Biagioli, tecnico meteorologo dell'Associazione Siena meteo 24; Liliana Mauriello, SABAP Siena, Grosseto e Arezzo, parlerà degli interventi di contenimento del dissesto geomorfologico nella provincia. Il seminario si chiuderà con la relazione di Paolo Belardi e Barbara Tordini, Regione Toscana - Genio Civile Toscana Sud, relativa agli interventi di messa in sicurezza idraulica a Tavere d'Arbia. Info e prenotazioni. Le iscrizioni sono aperte accreditandosi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lavori in corso al ponte Veggia

Dal 16 giugno al 16 agosto, interventi per la sicurezza e la mobilità



I lavori al ponte Veggia rappresentano un intervento strategico per garantire la sicurezza e la mobilità della zona. Durante il Consiglio Comunale dello scorso martedì 29 aprile, l'Assessore alla Rigenerazione Urbana, **David Zilioli**, in risposta all'interrogazione delle opposizioni, ha spiegato che l'Amministrazione di Sassuolo ha istituito un **Tavolo di Coordinamento permanente** che coinvolge le istituzioni, le autorità competenti e anche le rappresentanze economiche. Sono state attivate diverse azioni al fine di affrontare le criticità legate al progetto, come il mantenimento della continuità del trasporto pubblico locale, la gestione di possibili percorsi alternativi e il confronto costante con le diverse imprese che hanno la loro sede nel distretto industriale. L'impresa affidataria sta operando nel rispetto del cronoprogramma, adottando doppi turni di lavoro e lavorazioni notturne nella fase di

chiusura totale, e, nonostante le condizioni meteorologiche difficili che si sono presentate nel 2024, il termine di esecuzione stabilito in 410 giorni rimane confermato. Per un periodo continuativo di 60 giorni, dal 16 giugno al 16 agosto 2025, **il ponte sarà chiuso al transito**, una decisione pensata con l'obiettivo di minimizzare i disagi e di limitare le interferenze, scegliendo un periodo che non interferisce con il calendario scolastico e con eventi di una certa importanza come il Cersaie. Rinviare il cantiere metterebbe a rischio i finanziamenti PNRR e comprometterebbe la sicurezza del traffico pesante nella zona. Il progetto, finanziato con un quadro economico complessivo di circa 8,35 milioni di euro, garantirà al termine dei lavori un ponte sicuro e resiliente, completamente utilizzabile per i mezzi pesanti. Inoltre, verrà realizzato **un percorso protetto**, largo circa 120 cm, dedicato a pedoni e ciclisti. Sono state prese in considerazione soluzioni alternative, come il senso unico alternato o l'installazione di un ponte Bailey, ma queste si sono rivelate impraticabili per motivi tecnici, economici e ambientali. L'utilizzo emergenziale della Traversa di San Michele, invece, è ancora oggetto di verifiche tecniche da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e insieme alle Forze dell'Ordine. L'Assessore Zilioli ha infine sottolineato sia l'urgenza che la complessità degli interventi programmati. **Il ponte Veggia**, con oltre cento anni di storia alle spalle, necessita di opere di consolidamento strutturale che non sono più rinviabili. Sebbene le preoccupazioni siano comprensibili, ammette l'amministratore, la responsabilità impone di procedere senza stabilizzare situazioni precarie né avanzare richieste non compatibili con le normative o le esigenze tecniche. Il cantiere è cruciale per la mobilità e la competitività del territorio e rappresenta un investimento essenziale per il futuro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il Consorzio di Bonifica avvia la procedura negoziata per la rifunzionalizzazione dei colatori

A via i lavori sui corsi d'acqua, 871mila euro per la sicurezza idrogeologica



VENAFRO. "Lavori di rifunzionalizzazione dei colatori e dei corsi d'acqua" il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro avvia la procedura telematica negoziata senza bando, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Su questa progettazione c'è stato un documento preliminare anche per arrivare a ottenere finanziamenti pubblici ed eventualmente definire, di volta in volta, le risorse economiche proprie dell'Ente. L'intervento pensato dal Consorzio riguarda, tra l'altro, la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. È stato tutto predisposto dagli uffici preposti del Consorzio per un importo complessivo di 871.800,00 euro (di cui 620.000,00 per lavori ed oneri per la sicurezza) comprendente l'esecuzione dei lavori e la progettazione, come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro ha fatto ricorso alla piattaforma di e-procurement dello stesso ente, denominata "Traspare", per la gestione telematica delle procedure di gara, secondo gli obblighi di cui al Codice dei Contratti Pubblici vigente. Per i lavori di "Rifunzionalizzazione dei colatori e dei corsi d'acqua consortili" si è così deciso di procedere al loro affidamento mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara. Si è giunti al verbale di Verifica del progetto esecutivo con il quale è stata attestata l'affidabilità,

la completezza, l'adeguatezza, la leggibilità, la coerenza, la percorribilità e la compatibilità del progetto".

Il comitato esecutivo guidato dal presidente Raffaele Cotugno ha approvato il progetto esecutivo validato e del relativo

Quadro Economico e di mandato al Rup di predisporre, per quanto di competenza, tutti gli atti consequenziali per l'attuazione dell'intervento (Indizione procedura di affidamento, contrattualizzazione, esecuzione lavori, etc) Per

l'affidamento dei lavori si è così deciso, come detto, di procedere con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ponendo a base di gara la somma di 577.500,00 euro, per lavori a corpo soggetti a ribasso d'asta, ed i costi

della sicurezza stimati in 14.500,00 euro che non sono soggetti a ribasso, da esporsi su piattaforma di e-procurement.

Sul sito dell'Ente è reperibile la "Lettera di Invito - Disciplina

re" e la domanda di partecipazione. Gli interventi programmati dovranno essere portati a termine entro 340 giorni dalla consegna dei lavori.

M.F.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

A Reggio oltre 260 studenti vanno a lezione dalla Bonifica

I ragazzi sono stati protagonisti del progetto "Podcaster"

Reggio Emilia Far conoscere le funzioni e le potenzialità dei Consorzi di Bonifica nei territori e favorire la creatività di ragazze e ragazzi a contatto con tematiche diverse - dalla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici alla gestione virtuosa delle risorse idriche, dal funzionamento degli impianti di sollevamento a quello delle casse di espansione - sono gli obiettivi raggiunti con successo dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che ha ideato ed organizzato "Podcaster", progetto che ha coinvolto più di 260 studenti e studentesse provenienti da dodici classi, tra medie e superiori della provincia di Reggio Emilia. I podcast prodotti, che verranno presto condivisi all'interno un'apposita sezione sul portale istituzionale del Consorzio, saranno animati dal claim "Custodire le acque, coltivare il futuro", da anni motto ufficiale dell'ente di bonifica, come ha sottolineato il presidente dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani: «L'impegno del Consorzio nella formazione delle coscienze di ragazze e ragazzi è consolidato da tempo. Da diversi anni raggiungiamo risultati importanti grazie ai progetti che sviluppiamo e, per l'anno scolastico in corso, siamo riusciti a coinvolgere, all'interno delle aree gestite tra le province di Reggio, Modena e Mantova, più di 3 mila studenti delle scuole di ogni ordine e grado».

Gliscolari, dopo aver seguito le lezioni frontali insieme ai tecnici del Consorzio di Bonifica, si sono confrontati sui vari temi trattati sviluppando capacità di scrittura, interpretazione ed organizzazione. Da questo confronto sono nati gli episodi del podca-

st, che raccontano la difesa dagli allagamenti, le attività sull'irrigazione, il contrasto al dissesto idrogeologico, lo sviluppo dei progetti di rinaturalizzazione, il governo e la gestione dell'acqua e quella degli scoli di irrigazione, il tema delle acque meteoriche e reflue, le grandi opere: tematiche che i giovani hanno trattato facendo sentire la loro voce in merito, coadiuvati da un educatore ambientale che li ha assistiti nel veicolare le informazioni di base per poter comunicare attraverso il linguaggio audio.

In una seconda fase, poi, gli studenti hanno progettato lo "scheletro" del podcast, grazie al prezioso supporto degli esperti della cooperativa La Lumaca. Dopo un confronto collettivo hanno sviluppato un titolo, un'introduzione, l'ordine degli episodi, la durata di ogni puntata, la musica di apertura e di chiusura. I vari gruppi di lavoro hanno poi operato partendo dal materiale fornito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per costruire ogni episodio sino alla registrazione dello script.

Le classi coinvolte appartengono all'Istituto d'istruzione Antonio Zanelli-Angelo Secchi (indirizzi agrario-alberghiero e geometri), all'Istituto comprensivo J.F. Kennedy e all'Istituto comprensivo Amedeo d'Aosta, tutti a Reggio Emilia; all'Istituto comprensivo di Gualtieri; all'Istituto statale Silvio D'Arzio di Sant'Ilario d'Enza e di Montecchio Emilia; e all'Istituto Cattaneo-Dall'Aglio di Castelnovo Monti.

Per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale hanno partecipato i tecnici Ada Francesconi, Capo ufficio lavori e progetti strategici; Va-

lentina Preti, Ufficio agroforestale; Mauro Bigliardi, Capo settore impianti; Steven Benassi, Ufficio impianti; Matteo Giovanardi, Capo settore lavori pubblici; Alessandro Fontanesi, Ufficio bonifica montana; e Marzia Bonicelli, a capo dell'Ufficio comunicazione consortile e referente per le attività didattico-formative, che ha sottolineato: «Il progetto Podcaster ha consentito ai ragazzi di approcciarsi concretamente alla realtà dei Consorzi di Bonifica, consentendogli di sviluppare la propria creatività, a contatto con tematiche di vario tipo. Un ruolo essenziale è stato quello dei tecnici che, nel corso di varie settimane, hanno tenuto workshop per i ragazzi nelle classi di dodici istituti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Un momento di una lezione con alcuni studenti reggiani

L'obiettivo è far conoscere le funzioni del Consorzio e le tematiche climatiche

L'invaso Pappadai apre nuove prospettive per l'agricoltura jonica

ANGELO OCCHINEGRO

● **MONTEPARANO.** L'invaso artificiale del Pappadai, che dovrebbe in futuro essere finalmente attivato a livello idrico dalla Regione dopo un abbandono che dura da oltre 35 anni, si trova in agro di Monteparano. La recente inaugurazione dei lavori di progettazione organizzata dal Consorzio di Bonifica Centro Sud è stata effettuata su un'area dello stesso vaso Pappadai, alla presenza del Presidente della Regione Michele Emiliano, dell'assessore all'agricoltura Donato Pentassuglia e di tutti i soggetti le autorità nazionali e regionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica. Si prospetta quindi per il futuro, che appare vicino, il rilancio dell'invaso Pappadai, autentica cattedrale nel deserto costruita diversi decenni orsono, che avrebbe dovuto irrigare tantissimi territori e terreni dei centri del salento. Un autentico sogno che adesso pare finalmente

possa avverarsi da parte della Regione, dopo che l'invaso Pappadai ha rappresentato solo un punto di riferimento per i ciclisti, gli amanti del jogging, delle coppie e per chi ha deturpato e vandalizzato l'illuminazione pubblica della stessa opera idrica, lunga oltre 3 km. Dall'entrata in funzione del medesimo vaso ne trarrà beneficio anche lo stesso comune di Monteparano, fino ad alcuni decenni orsono rassegnato all'oblio malgrado gli appelli fatti negli anni '90 dall'ex sindaco Carmelo Mancarelli per un'opera incompiuta. Alla recente inaugurazione dei lavori di progettazione, attraverso i due interventi che interesseranno sia gli impianti ubicati a Monteparano che quelli a Sava, non sono stati invitate le amministrazioni comunali. Non si è potuta esprimere neanche l'avv. Maristella Carabotto, sindaco di Monteparano, poiché non è stata invitata, coinvolta e tanto meno informata per i lavori all'invaso Pappadai.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680